



DISASTRO UMANITARIO IN MALAWI: L'EMERGENZA CONTINUA

Le inondazioni e la grandine lasciano bambini e famiglie senza casa.

Milano, 23 gennaio 2015 – Sono oltre 200.000 le persone sfollate a causa delle violente piogge e grandinate che in Malawi non danno tregua dalla fine di dicembre. I raccolti sono stati spazzati via e le case sono state distrutte, lasciando le famiglie e i loro bambini senza casa, senza un posto dove andare, senza di cibo e senza beni di prima necessità. I bambini non vanno a scuola perché hanno perso vestiti, quaderni e ogni altro materiale scolastico.

Secondo Phillip Tegha, coordinatrice dei Programmi di rafforzamento familiare SOS in Malawi, le piogge hanno colpito maggiormente coloro che erano già vulnerabili e in difficoltà, aggravando pesantemente le loro condizioni.

“La recente grandinata e le piogge hanno lasciato le famiglie di Blantyre e Ngabu senza una casa. Le famiglie stanno usando le zanzariere per ripararsi. Non hanno vestiti pesanti o coperte per coprirsi durante la notte” racconta Tegha. *“Per tenere i bambini al sicuro e al coperto, le vittime dell'inondazione dipendono dall'ospitalità dei vicini. La pioggia continua a scendere e il peggio deve ancora arrivare. Le case che stanno ancora in piedi, infatti, sono in condizioni pessime e potrebbero crollare se non si fa qualcosa”* aggiunge preoccupato Tegha.

I genitori non posso raggiungere i posti di lavoro e di conseguenza mancano i mezzi per acquistare cibo. I Centri diurni SOS nelle aree colpite non sono attivi perché offrono riparo agli sfollati. A Ngabu, quasi tutte le case dei beneficiari del Programma di rafforzamento SOS, circa 60, sono state colpite. A Blantyre, 120 famiglie sostenute dal programma sono state costrette a sfollare. C'è immediato bisogno di beni alimentari, coperte e vestiti pesanti, assistenza medica, medicine, materiale scolastico e zanzariere.

Mercy Masambuku, beneficiaria del Programma di rafforzamento familiare vicino a Blantyre, è vedova e mamma di tre bambine. *“La mia casa è pericolante. Non abbiamo cibo, vestiti pesanti o asciutti e viviamo circondate da pericoli”*, dice Mercy. *“Ho paura a lasciare le mie figli anche solo per qualche minuto, perché temo possa crollare la casa”*, dice con il terrore dipinto sul viso.

Mercy guadagna da vivere vendendo pesce secco e carne ma avendo finito le scorte non può lavorare e per mangiare possono contare solo sulle verdure del loro piccolo giardino.

La crisi ha colpito la costruzione del nostro nuovo Villaggio SOS di Ngabu, la cui apertura, prevista per marzo, è ancora più urgente visto che potrebbe aiutare bambini e le famiglie colpite.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo Internazionale SOS** di Caldonazzo (TN). www.sositalia.it.

Per maggiori informazioni: **Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini**

Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it

Ylenia Danini - Tel. 342 6174336 - ylenia.danini@sositalia.it